

Notiziario settimanale a cura del Sindacato di Polizia CO.I.S.P.
Segreteria Nazionale – via Farini, 62 – 00186 ROMA
Tel. +39 0648903773 – 0648903734 / Fax: +39 0648903735
www.coisp.it – e-mail: coisp@coisp.it

Nr.21 del 14 maggio 2007

ciclostilato in proprio
distribuzione gratuita

**L'ANIMO SENATORIALE DI UNA
PERSONA MODELLO**

*“.....per il resto chi se ne importa,
sappiamo che nella storia della
Repubblica poliziotti e carabinieri non
hanno mai pagato, godono di un'immunità
sicura”.*(neo Senatrice) HAIDI GIULIANI

*“È una dichiarazione vergognosa e
brutalmente pericolosa come un estintore”.*
II COISP

**Premio commemorativo “Davide Turazza e
Giuseppe Cimarrusti”**

Servizio COISP trasmissione sentenze

**COISP: ancora più presente ed ancora più
forte**

World Police & Fire Games

Convenzione COISP

“L'angolo delle riflessioni”

Paladino...(continua in ultima pagina)

Sommario

Festa della Polizia

9 Maggio - Giorno della Memoria

La certezza dell'impunità

Tim - Ecco la convenzione!

**COISP su “convenzione” Mastella per
terrorista Battisti**

Sala Senato a Raciti

Omicidio Raciti - No a scarcerazione

**Riorganizzazione Uffici Gabinetto e
U.P.G.e S.P - Esame congiunto**

Uffici tecnico logistici provinciali

Sottoscrizione Fondo 2006

Forum G8-Unesco

Concorso interno commissario - Prove

10 posti presso Agenzia frontiere

Commissione Ispettori - Esito

Lettera di Ivan Liggi al COISP

Borse di studio

FESTA DELLA POLIZIA

Si sono svolte in tutta Italia le celebrazioni per il 155° anniversario della Polizia di Stato. Ogni questura ha organizzato iniziative locali, ma gli eventi principali si sono avuti a Roma. Dopo la cerimonia d'apertura a piazza del Popolo, con la consegna delle medaglie d'oro al valore e al merito da parte del Presidente della Repubblica, per 3 giorni la gente può conoscere da vicino la Polizia, divertendosi a piazza del Popolo ed in piazza Don Bosco al quartiere Tuscolano. Alla polizia postale e delle comunicazioni è stata conferita alla Bandiera la medaglia d'oro al merito civile, per “la costante e meritoria attività di prevenzione e di contrasto alle odiose azioni di sfruttamento dei minori a fini sessuali, commesse attraverso internet ed altre reti di telecomunicazione. Le innumerevoli operazioni investigative e gli eccezionali risultati raggiunti, sia a livello nazionale che internazionale, hanno arricchito la mirabile tradizione di valore ed efficienza della Polizia di Stato, suscitando, ancora una volta, la riconoscenza della Nazione tutta.”

- pagina nr.2 -

9 MAGGIO - GIORNO DELLA MEMORIA

VOGLIAMO RICORDARE COSI'.....



Via Mario Fani - ALDO MORO viene rapito e tutta la sua scorta impietosamente trucidata dalle brigate rosse !!

Giovedì 16 marzo 1978, ore 9,25. Gli ascoltatori della trasmissione radiofonica "Stanotte, stamani" condotta da Luisella Boni, apprendono dalla viva voce dello speaker del GR2, che interrompe le trasmissioni regolari, un fatto che ha dell'incredibile: il presidente della Democrazia Cristiana, Aldo Moro, è stato rapito in prossimità della sua abitazione, in via Mario Fani, dopo il massacro della sua scorta. Dopo quasi mezz'ora il TG1, con la concitata cronaca di Paolo Frajese, mostra i corpi degli agenti, coperti da un telo, nella raccapricciante scena del delitto. Alle 10,10, con una telefonata alla redazione centrale dell'ANSA, le Brigate Rosse rivendicano il rapimento con queste parole: "Questa mattina abbiamo sequestrato il Presidente della DC Aldo Moro ed eliminato la sua guardia del corpo, teste di cuoio di Cossiga. Seguirà comunicato". A distanza di qualche minuto messaggi analoghi giungono alle redazioni di Roma e Torino della stessa agenzia di stampa. Si chiede la liberazione di alcuni brigatisti detenuti a Torino e di altri appartenenti ai NAP (Nuclei Armati Proletari) in cambio della vita di Moro. Alle 10,30 la Federazione Unitaria CGIL, CISL e UIL proclama lo sciopero generale dalle 11,00 alle 24,00, mentre scioperi spontanei si sono già attuati nelle fabbriche, negli uffici e nelle scuole. I negozi abbassano le saracinesche, le madri corrono a portar via i loro figli dalle scuole. Alle 11,30 il Ministro dell'Interno Francesco Cossiga incontra al Viminale i Ministri di Difesa e di Grazia e Giustizia, nonché i vertici

della Polizia, dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, dei Servizi Segreti e delle Forze Armate, per dare avvio ai primi posti di blocco ed ai primi setacciamenti, anche se in modo disorganico e concitato. Viene costituito il primo comitato tecnico operativo, che per 55 giorni avrà l'incarico di coordinare le ricerche dei terroristi e dell'ostaggio. La commissione parlamentare d'inchiesta avrebbe accertato poi che, all'epoca di via Fani, era in vigore un sistema di pianificazione per la tutela dell'ordine pubblico risalente agli anni Cinquanta, il quale non prevedeva interventi per azioni di tipo terroristico ed il sequestro di un uomo politico non era nemmeno previsto. Nel frattempo il quarto governo Andreotti, che quella mattina si presentava alla Camera per ottenere la fiducia, con l'assoluta novità per la trentennale repubblica italiana dell'appoggio esterno dei comunisti, trascinati proprio da Moro in quell'insolito ruolo, ottiene la fiducia in un tempo record, senza alcun dibattito e nella stessa giornata sia alla Camera che al Senato.

"9 MAGGIO". QUESTO GIORNO SARA' RICORDATO PER COMMEMORARE TUTTE LE VITTIME DEL TERRORISMO E DELLE STRAGI DI TALE MATRICE. E' STATO APPROVATO ALLA CAMERA IL PROVVEDIMENTO CHE SCEGLIE COME "GIORNO DELLA MEMORIA" IL 9 MAGGIO IN RICORDO DELL'UCCISIONE DI ALDO MORO DA PARTE DELLE BR. IL SINDACATO DI POLIZIA CO.I.S.P. RICORDA COSI' L'UCCISIONE DELLO STATISTA DEMOCRISTIANO E SI STRINGE AL DOLORE DEI FAMILIARI DI POLIZIOTTI E CARABINIERI VITTIME INNOCENTI NELLA STRAGE DI VIA FANI, CADUTI NELL'ADEMPIMENTO DEL PROPRIO DOVERE!! APPROVATO ALLA CAMERA CON 420 VOTI A FAVORE, UNO CONTRARIO E 46 ASTENUTI. IL PRC E PDCI SI SONO "ASTENUTI" AL VOTO FINALE !! IL PROVVEDIMENTO E' DIVENTATO LEGGE PERCHE' IN PRECEDENZA ERA

- pagina nr.3 -

STATO APPROVATO ANCHE AL SENATO.

A Roma, alle 9.15 del 16 marzo 1978, il giorno in cui il governo appena nominato, guidato da Giulio Andreotti, doveva presentarsi in Parlamento per ottenere la "fiducia" (approvazione parlamentare), l'auto che trasportava Aldo Moro da casa alla Camera dei Deputati fu intercettata in via Mario Fani da un "gruppo di fuoco" (commando) delle Brigate Rosse, organizzazione terroristica di sinistra, che in pochi istanti portò a termine una delle più feroci azioni terroristiche che si ricordino nella storia italiana contemporanea. In una manciata di secondi, sparando con armi automatiche, i terroristi massacrarono i due carabinieri a bordo dell'auto di Moro (Domenico Ricci e Oreste Leonardi) e i tre poliziotti a bordo dell'auto di scorta (Raffaele Jozzino, Giulio Rivera e Francesco Zizzi) e sequestrarono il presidente della Democrazia Cristiana. Moro venne caricato a forza su un'auto che si allontanò rapidamente verso una direzione in quel momento ignota. Il rapimento fu rivendicato con il primo dei nove comunicati che le Brigate Rosse inviarono durante i 55 giorni del sequestro. Il 9 maggio dello stesso anno, dopo 55 giorni di detenzione, al termine di un presunto processo del popolo, sarebbe stato assassinato per mano di Mario Moretti.

Il cadavere di Moro è ritrovato il "9 maggio 1978" in una Renault 4 rossa in via Caetani, in pieno centro di Roma.



Il Segretario Generale
Franco Maccari

LA CERTEZZA DELL'IMPUNITA'

Si torna a parlare d'indulto e della necessità di pensare a pene alternative al carcere.

Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, infatti, andando a fare visita al carcere di Rebibbia a Roma, intrattenendosi con alcuni rappresentanti dei detenuti, ha affermato che (fonte "La Stampa" del 9/5/2007) ... "L'indulto è stato «un fatto eccezionale ma necessario per rendere più vivibili e degne le carceri italiane. È pensando alla condizione di chi paga soffrendo il suo debito con la giustizia che ho salutato positivamente l'accordo in Parlamento sul provvedimento di indulto come fatto eccezionale ma necessario, anche considerando le difficoltà dell'edilizia carceraria. Ribadisco la convinzione che la pena detentiva debba essere riservata a chi commette crimini che destano allarme, che ledono gravemente valori e interessi preminenti e intangibili. L'esecuzione della pena deve avvenire nel rispetto della dignità del detenuto e offrendo condizioni per favorire il suo reinserimento sociale". Ma, se davanti al pensiero del Capo dello Stato ognuno di noi si toglie il cappello e medita sommessamente sul significato delle sue parole, non è detto che si debba necessariamente essere d'accordo, così come non si deve necessariamente essere d'accordo con i dati forniti dal Ministero di Grazia e Giustizia.

Secondo il DAP (Dipartimento Affari Penali), infatti, sono 26.201 (di cui 16.158 italiani e 10.043 stranieri) gli ex detenuti usciti dal carcere negli ultimi nove mesi grazie all'indulto varato il 31 luglio scorso dal Parlamento. Di questi "soltanto" il 12% sono tornati a delinquere e, quindi, hanno fatto rientro in cella", per cui il DAP "insiste sulla necessità di puntare sulle pene alternative al carcere in caso di reati non gravi". Allora, è da queste due posizioni di pensiero che vogliamo partire per analizzare i fatti da un punto di vista un po' meno politico ed un po' più reale. Partiamo dalla seconda, cioè dai dati forniti dal DAP: "soltanto" il 12% sono tornati a delinquere e, quindi, hanno fatto rientro in cella". Beh, ci permetteremmo, con tutta l'approssimazione che la nostra riflessione può avere, di fornire una lettura diversa dei dati, correggendo l'affermazione in: "soltanto il 12% dei detenuti usciti dal

- pagina nr.4 -

carcere a seguito dell'indulto hanno fatto rientro in cella, non perchè solo questi sono tornati a delinquere ma perchè solo questi sono stati colti in flagranza di reato e quindi arrestati". Aggiungendo che, se sono stati 26.201 i detenuti usciti dal carcere negli ultimi nove mesi, il 12% fa 3.144,12: il che, scontando i decimali, non è poco, considerato che questi si sono andati sicuramente ad aggiungere a tutti gli altri che non sono tuttora identificati e sono indicati come "autori ignoti". Sulla resipiscenza degli altri 23.057, poi, non ci metteremmo la mano sul fuoco considerato che di Muzio Scevola, in più di duemila anni di storia, ce n'è stato uno solo.

Di conseguenza, parlando della necessità di "puntare sulle pene alternative per i reati non gravi", ci viene da pensare: **"ma quali saranno questi reati non gravi per i quali oggi si va in carcere?"**.

Forse non è grave un furto aggravato? O non è grave una rapina? Oppure non è grave un'estorsione? O ancora, non è grave lo spaccio di sostanze stupefacenti? Considerato che molti "indultati" si erano resi autori di reati "non gravi" come questi?

A meno che non si stia pensando a reati come il finanziamento illecito dei partiti, alla concussione, alla bancarotta fraudolenta, al falso in bilancio, al peculato, alla corruzione semplice ed in atti giudiziari: reati, che, se non ricordiamo male, hanno caratterizzato gli anni di tangentopoli, la fine di un'era della politica ed i guai di qualche parlamentare.

L'era di tangentopoli che, e questo lo possiamo dire con estrema sicurezza, ha rappresentato il punto di partenza di una tendenza revisionista del sistema delle pene, segnato dalle modifiche al patteggiamento (da due a cinque anni), dalla riduzione dei tempi di prescrizione dei reati, dalle modifiche al sistema delle intercettazioni telefoniche, dall'indulto.

Quell'indulto che, ad esempio, potrebbe evitare all'onorevole Cesare Previti di andare in carcere, perchè i suoi sei anni divenuti definitivi con sentenza di Cassazione sarebbero ridotti a tre, e quindi gli consentirebbero di beneficiare del sistema delle pene alternative.

Ma, in fondo, cosa volete che siano sei anni per corruzione in atti giudiziari se

paragonati alla pena inflitta alla terrorista rossa assassina Barbara Balzerani, la quale, in barba ai tre ergastoli di cui è destinataria, da qualche tempo, nonostante non si sia mai pentita, è tornata di nuovo in circolazione?

Ed ora veniamo alle dichiarazioni del Capo dello Stato.

In america - si legge in questi giorni sui giornali - l'ereditiera Paris Hilton dovrà scontare quarantacinque giorni di carcere per essere stata trovata nuovamente alla guida in stato di ebbrezza alcolica. In Italia, invece, ci si preoccupa di far uscire dal carcere quanti più delinquenti possibile perchè ... ci sono problemi di edilizia carceraria.

Certo, il Capo dello Stato, in visita ai carcerati di Rebibbia, non poteva andare a dire parole come: **"Cari signori, se si commettono reati si finisce in galera e, considerate le condizioni dell'edilizia carceraria, chi delinque rischia di finire in un luogo non propriamente paragonabile ad un albergo. Per cui, se vi volete redimere e volete reinserirvi nella società, innanzi tutto quando uscite non andate a rubare o a commettere altri reati, soprattutto non spacciate stupefacenti. Ma cercate un lavoro, che costi anche fatica, ma che vi permetta di dimostrare il vostro pentimento. Magari andate anche a trovare le vittime dei vostri reati e ripagatele dedicando loro parte del vostro tempo libero assolvendo per loro conto che so, le faccende domestiche".**

E allora ha detto le parole riferite su "La Stampa", che, francamente, ci lasciano perplessi allo stesso modo in cui ci lasciarono perplessi e fortemente critici le parole di altri esponenti politici che da una parte profetizzavano pene alternative senza dire chi e con quali mezzi sarebbero stati controllati i beneficiari, dall'altra annunciavano improbabili "certezze della pena" depotenziando magistratura e forze dell'ordine, e dall'altra ancora raccontavano ai cittadini che nei loro progetti esistevano improbabili luoghi di pentimento dove i recidivi, i delinquenti abituali, professionali o per tendenza sarebbero diventati cittadini onesti. Evidentemente ognuno di noi sottoscriverebbe le parole del Capo dello Stato se corrispondessero alla realtà dei fatti. Purtroppo così non è, e ogni qual volta lo Stato ha manifestato la sua debolezza, il

- pagina nr.5 -

crimine ha manifestato la sua forza. Solo quando lo Stato - attraverso parlamentari che, prima di tutto, rappresentano i cittadini onesti - ha dimostrato la sua forza con leggi severe (ricordate l'art. 41 bis per i mafiosi che ora in molti vogliono depotenziare, e in parte lo hanno già fatto) i criminali sono finiti nei luoghi dove è giusto che stiano: in carcere! Noi - forse sbagliando - non crediamo ai facili pentimenti ed ai facili reinserimenti di criminali più o meno incalliti. Noi - forse sbagliando - non crediamo a quei politici che divengono filantropi solo quando è palpabile il ragionevole dubbio che lo siano diventati filantropi per garantire gli interessi propri o di amici finiti nelle maglie della giustizia ed in odore di carcere. Noi crediamo nella forza deterrente, rassicuratrice ed emendante di una magistratura efficiente che, spalleggiata da forze dell'ordine preparate, trova il supporto di un sistema carcerario che garantisca di scontare pene certe. Il resto - ci dispiace non essere d'accordo con il Capo dello Stato - garantisce solo la "certezza dell'impunità"!

TIM - ECCO LA CONVENZIONE!

Dopo aver sollecitato più volte l'Amministrazione a dare attuazione alla convenzione stipulata dal Ministero dell'Interno con la TIM, eravamo giunti a chiedere il vostro aiuto per sbloccare la situazione di stallo che si era creata nell'applicazione di tale accordo nei confronti dei poliziotti..... e voi avete accolto il nostro invito riempiendo di telefonate, fax ed e-mail il Dipartimento. Ebbene, finalmente è stato formalmente comunicato a questa O.S. che "è stata stipulata e sottoscritta la convenzione tra l'Amministrazione della P.S. e la Società TIM" e che "seguirà, al più presto, l'emanazione di una circolare esplicativa". Con la certezza che d'ora innanzi si procederà con speditezza, e che quindi al più presto tutti potremo avvantaggiarci di quelle condizioni di particolar favore nella telefonia mobile pattuiti con la TIM, cogliamo l'occasione per ringraziare i tantissimi colleghi che hanno aiutato il COISP nella pretesa di un diritto di tutti i poliziotti. Su www.coisp.it.

COISP SU "CONVENZIONE" MASTELLA PER TERRORISTA BATTISTI

Il COISP è intervenuto con un comunicato stampa in merito alla sorta di "convenzione" tra il Ministro alla Giustizia Clemente Mastella ed il governo brasiliano per l'extradizione di Cesare Battisti, attualmente nelle carceri brasiliane. L'accordo dovrebbe prevedere l'assicurazione del Ministro che, in caso di estradizione, Battisti non scontrerà interamente la pena comminata, grazie ai benefici di legge. Un escamotage, come riportato dalla stampa, per riuscire comunque a portare Battisti in Italia, ma tale da mettere in discussione la certezza della pena, amareggiare i familiari delle vittime, uccidere ancora una volta gli innocenti ammazzati dai criminali "politici". *"Non credo né a sotterfugi legali e a minuzie normative internazionali - ha commentato **Franco Maccari**, Segretario Generale del Coisp - e neppure al volto umano del nostro ordinamento penitenziario, da sciorinare come garanzia ad un altro Governo. Mi chiedo come il Ministro Clemente Mastella possa "trattare" in questo modo con un altro Paese, oltre e all'esterno di precisi accordi internazionali sulle estradizioni. Evidentemente ci sono due pesi e due misure che vanno a coinvolgere i criminali cosiddetti comuni (ad esempio l'elettricista Carella, condannato per l'incendio al Teatro La Fenice, che verrà estradato a giorni), e i criminali politici.... Mastella avrebbe dovuto confermare che il nostro Paese sa perfettamente condannare e punire chi ha agito contro lo Stato, uno Stato che sa premiare i meritevoli ma è inflessibile contro i criminali. Altro che benefici di legge..."*

Su www.coisp.it.

SALA SENATO A RACITI

Martedì scorso, 8 maggio, si è svolta la cerimonia per l'intitolazione di una Sala di Palazzo Madama in memoria dell'Ispettore Filippo Raciti. Il Presidente del Senato Franco Marini, ha scoperto

- pagina nr.6 -

una targa in onore di Raciti e di tutti gli Operatori delle Forze dell'Ordine caduti nell'adempimento del loro dovere. Erano presenti la vedova dell'Ispettore con i due figli, il Ministro dell'Interno Giuliano Amato, il Capo della Polizia Gianni De Gennaro, il Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri Gianfrancesco Siazzu, il Comandante Generale della Guardia di Finanza Roberto Speciale ed i vertici del calcio italiano. La sala intitolata a Raciti è situata al primo piano di palazzo Madama, nell'area della ex Biblioteca, vicino l'Aula. Su www.coisp.it.

**OMICIDIO RACITI - NO ALLA
SCARCERAZIONE**

I giudici del Tribunale del Riesame hanno motivato il loro no alla scarcerazione del 17enne indagato per l'omicidio dell'Ispettore di polizia Filippo Raciti indicandone la "pericolosità sociale" e il rischio della "reiterazione del reato". La pericolosità dell'indagato, secondo i giudici, è legata ad un episodio accaduto in carcere citato nell'ordinanza con cui è stata respinta la richiesta di scarcerazione avanzata dai legali dell'indagato. Il 17enne avrebbe infatti partecipato ad una spedizione in carcere contro un detenuto, figlio di un militare della Guardia di Finanza. Da quanto emerge dagli atti, la spedizione è avvenuta nel carcere minorile di Bicocca, dove il 17enne si trova detenuto con le accuse di omicidio e violenza a pubblico ufficiale. I giudici fanno riferimento al registro dei rapporti disciplinari del carcere di Catania, dove si parla dell'aggressione al detenuto e di quanti vi hanno partecipato. Su www.coisp.it.

**RIORGANIZZAZIONE UFFICI
GABINETTO E U.P.G. e S.P.
ESAME CONGIUNTO**

La scorsa settimana si è tenuto presso il Dipartimento della P.S. l'esame congiunto richiesto dal COISP relativo alla riorganizzazione degli Uffici di

Gabinetto e degli Uffici Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico delle Questure. Il COISP, nel suo intervento, ha concordato sui principi ispiratori della riorganizzazione, che finalmente vanno nella direzione auspicata da questa O.S. ovvero nel recupero di centralità della polizia di prevenzione, quindi sulla necessità di rivalutare i dispositivi di controllo del territorio quale strumento essenziale per la prevenzione e repressione dei reati. Ha rappresentato però molte perplessità verso l'operato dell'Amministrazione della P.S. che da una parte cerca di mettere ordine in un importante settore strategico come il controllo del territorio e dall'altro emette una circolare che prevede l'impiego delle Volanti negli interventi e rilevamenti di infortunistica stradale, senza fornirgli gli indispensabili strumenti tecnici ed una adeguata formazione professionale. Di seguito il COISP ha evidenziato come in modo irrituale sia stata sottoposta all'esame delle OO.SS. una circolare esplicativa di un decreto di riorganizzazione firmato dal Capo della Polizia ma ancora mai emanato (si cerca di esplicitare qualcosa che ancora non esiste), e sul fatto che una tale procedura fa sorgere molti dubbi sulla bontà del decreto in corso di emissione. Sul contenuto della bozza di circolare esplicativa del decreto in corso di emissione, il COISP ha delineato alcune modifiche indispensabili per evitare ulteriori problematiche alle articolazioni periferiche della Polizia di Stato: in particolare la necessità di ampliare i margini di autonomia degli Uffici Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico, di meglio ordinare il coordinamento da parte del Servizio Controllo del Territorio per gli UPGSP e del Servizio Ordine Pubblico per gli Uffici di Gabinetto circa l'impiego del personale dell'Amministrazione Civile dell'Interno in alcune unità organiche interne all'Ufficio di Gabinetto che, a parere del COISP, devono essere necessariamente dirette da personale appartenente alla Polizia di Stato. Si è

- pagina nr.7 -

sottolineato inoltre come sia lacunoso il paragrafo che si occupa d'individuare l'interlocutore delle organizzazioni sindacali ed a tale riguardo il COISP ha rigorosamente evidenziato che non può esserci interlocutore diverso dal Questore. Al termine dell'incontro, l'Amministrazione, in considerazione di quanto evidenziato dal COISP e dalle altre OO.SS., si è impegnato a rappresentare al Capo della Polizia la richiesta di intervenire e modificare direttamente il decreto in corso di emanazione. Sono stati quindi posticipati i lavori relativi al compimento dell'esame congiunto. Su www.coisp.it.

UFFICI TECNICO LOGISTICI PROVINCIALI

Il Dipartimento della P.S. ha trasmesso al COISP per il relativo parere lo schema di provvedimento relativo all'istituzione, presso ogni Questura, dell'Ufficio tecnico logistico provinciale. Su www.coisp.it.

SOTTOSCRIZIONE FONDO 2006

Mercoledì prossimo, 16 maggio, alla presenza del vice ministro dell'Interno Marco Minniti, il COISP e le altre OO.SS., sottoscriveranno l'accordo per la ripartizione delle risorse del Fondo per l'efficienza dei servizi istituzionali relativo all'anno 2006. Su www.coisp.it.

FORUM G8 - UNESCO

Dal 10 al 12 maggio '07 si è svolto a Trieste il Forum Mondiale G8 - UNESCO mentre nei giorni 11 e 12 maggio '07 a Venezia si è svolta la Riunione dei Ministri dell'Interno dei Paesi del G6. Naturalmente si sono rese necessarie straordinarie misure di sicurezza per far fronte al concomitante svolgimento di questi importanti impegni internazionali: quindi per assicurare i servizi di ordine e sicurezza pubblica il Dipartimento della P.S. ha deciso di impiegare sia il personale dei Reparti Mobili, sia il personale permanente della S.A.A. di Trieste ed i frequentatori del 64° A.A.T., i

quali sono stati suddivisi in due unità organiche, la prima composta di 120 frequentatori destinati ai servizi predisposti nella città di Trieste ed una seconda unità composta di 80 frequentatori destinati ai servizi predisposti nella città di Venezia. Il COISP, proprio in relazione all'impiego dei Frequentatori del 64° corso AAT ha espresso forti perplessità per il particolare contesto sociale dove si terranno detti incontri internazionali ed alla forte presenza di appartenenti ad aree antagoniste quali gli "Ecodimostranti", i "No Tav Piemonte", i "NoTav Friulani" ed i "No Dal Molin", senza dimenticare i "disobbedienti" di Casarini e le c.d. "Tute Bianche" ed i "centri sociali". In particolare il COISP ha voluto evidenziare la grave carenza di equipaggiamento assegnato al personale frequentatore: infatti, detto personale non è stato fornito in maniera assoluta di tuta da ordine pubblico ignifuga, di paracolpi, di protezioni, della fondina da O.P., di maschera antigas (mentre al personale permanente della SAA di Trieste ne sono state assegnate circa 100 - due anni fa - senza filtro di ricambio), di scudi di nuova generazione, di mezzi di trasporto protetti. Il COISP, in considerazione di quanto sottolineato, ha chiesto con forza che venisse prestata particolare attenzione all'utilizzo del personale impiegato nelle manifestazioni in oggetto indicate, al fine di evitare l'esposizione di personale della Polizia di Stato a rischi, già tragicamente conosciuti e dalle conseguenze facilmente prevedibili, senza il necessario equipaggiamento di protezione passiva. Su www.coisp.it.

CONCORSO INTERNO COMMISSARIO PROVE

Le prove scritte del concorso interno, per titoli ed esami, a 10 posti per l'accesso al ruolo dei Commissari, riservato al personale della Polizia di Stato, indetto con D.M. 31 gennaio 2007, avranno luogo nei giorni 5 e 6 giugno 2007 presso

- pagina nr.8 -

l'Istituto per Sovrintendenti e di Perfezionamento per Ispettori di Nettuno. Sul sito www.coisp.it sono disponibili tutte le tracce dei temi inerenti ai concorsi interni per commissari.

10 POSTI PRESSO AGENZIA FRONTIERE

Il Dipartimento della P.S. ha reso nota una selezione per 10 posti per agenti a contratto presso l'Agenzia europea per la gestione della collaborazione operativa alle frontiere esterne dell'Unione Europea. Su www.coisp.it.

COMMISSIONE ISPETTORI - ESITO

La Commissione per il personale ruolo ispettori, riunitasi in data 4 maggio ha deliberato sul seguente ordine del giorno:

- 7 proposte di promozione per merito straordinario (1 parere favorevole, 6 parere contrario)
- Collocamento in aspettativa senza assegni per motivi di salute (parere favorevole)

LETTERA DI IVAN LIGGI AL COISP

Riportiamo la lettera che Ivan Liggi ha scritto al COISP, anche in occasione dell'uscita del suo libro, che il COISP ha acconsentito a patrocinare:

“Chi scrive è Ivan Liggi, l'ex-poliziotto di Cesena, che nel 1997 si rese protagonista, suo malgrado, della tragica vicenda dove perse la vita un ragazzo. Non mi dilungo sull'accadimento in quanto sono certo che Lei ricorderà l'episodio. Il mio volerVi scrivere è dovuto in primis per ringraziare tutti voi del Coisp per l'interessamento e l'umanità riservata nei miei confronti, il secondo motivo è notiziarVi su quanto sto facendo nella speranza che quanto Vi esporrò possa interessarVi, coinvolgendoVi. In questi ultimi mesi mi sto dedicando anima e corpo nella realizzazione di un libro che narrerà il mio vissuto dietro le sbarre. Questo è uno degli obiettivi del 2007 che mi

sono prefissato e non nascondo che il ripercorrere alcune fasi salienti di questa ricostruzione non è affatto semplice perché è come rivivere certi momenti e determinate situazioni: nonostante tutto, questa stesura sta andando avanti e con la conclusione di questo libro, avrò la possibilità di far conoscere a tutti coloro che si sono interessati alla mia vicenda, la mia esperienza dietro quelle imponenti mura.

La presentazione ufficiale del libro verrà fatta al “Teatro Verdi” di Cesena, il 16 ottobre: questa data è stata scelta da me non a caso, ma perché è la ricorrenza dell'inizio della mia reclusione. Il 16.10.2004 varcai quel fatidico portone e dopo tre anni mi accingo a raccontare le numerose difficoltà che ho dovuto superare e l'importanza di tutto quello che si è creato al di fuori di quelle mura.

Che questo mio progetto sia sbagliato o no non saprei: sono sicuro che sarà un input in più per far conoscere, in tutta la sua interezza, la parentesi di vita non facile, che ho dovuto affrontare in quei fatidici 26 mesi. Sarei lusingato se Voi aderiste a questo mio progetto concedendomi il “patrocinio oneroso” per l'acquisizione di libri che contribuirebbe a farmi sostenere le varie spese di produzione.

Posso notiziarVi che la prima stampa sarà di 5.000 copie, il libro avrà un costo di 10€ e verrà distribuito in tutto il circuito Nazionale. La cosa che mi preme sottolineare, è che la richiesta che mi sono accinto a farVi, l'ho inoltrata anche e solo a quelle Associazioni di categoria ed ai vari Comuni, Province e Regioni che si sono dimostrate sensibili nei miei confronti, standomi vicini in tutta la mia odissea.

Con tutta franchezza, sarebbe molto gratificante per me l'adesione da parte Vostra, del Sindacato di Polizia Coisp, a questo mio progetto.

In attesa di ricevere una Vostra risposta, anticipatamente Vi ringrazio per il tempo che, Voi ed i vostri collaboratori ed AMICI, avete dedicato a me ed alla mia vicenda.

Cordiali saluti
Liggi Ivan

BORSE DI STUDIO

Il Dipartimento della P.S. ha divulgato la circolare inerente all'attribuzione di

- pagina nr.9 -

borse di studio ai figli, agli orfani ed ai dipendenti della Polizia di Stato per l'anno 2007. Su www.coisp.it.

PREMIO COMMEMORATIVO "DAVIDE TURAZZA E GIUSEPPE CIMARRUSTI"

Lo scorso 24 febbraio si è svolta presso la Scuola allievi di Peschiera del Garda la cerimonia conclusiva di un'iniziativa promossa dal Comune di Peschiera in collaborazione con una scuola media, dedicata a Davide Turazza e Giuseppe Cimarrusti, uccisi il 21 febbraio 2005 mentre svolgevano il loro servizio. Tra i tanti temi svolti dagli alunni, ha vinto il premio quello redatto da Stefano Bitturini, un ragazzo che, con originalità e forza espositiva, ha saputo mettere in luce aspetti significativi del nostro lavoro. L'elaborato è leggibile su www.coisp.it.

SERVIZIO COISP TRASMISSIONE SENTENZE

Sul sito www.coisp.it è consultabile la sentenza del Consiglio di Stato che stabilisce il diritto al risarcimento del danno subito da un dirigente della Polizia di Stato, a causa di un trasferimento, "ingiusto e discriminatorio".

COISP: ANCORA PIU' PRESENTE ED ANCORA PIU' FORTE

Rinasce a **La Spezia** la Segreteria Provinciale del COISP con Rosario IZZO, Ispettore Capo in servizio presso la Sezione Polizia Stradale di La Spezia, formalmente nominato Segretario Generale Provinciale, e Lorena MANDATO, Agente Scelto in servizio presso il medesimo ufficio, al suo fianco quale Segretario Generale Provinciale Aggiunto.

A **Parma** invece la già ben avviata azione di tutela dei colleghi prosegue con Claudio GRAVANTE, Ispettore Capo in servizio presso quella Questura, che è stato eletto Segretario Generale

Provinciale laddove quelle funzioni erano prima rivestite dal nostro Segretario Generale Regionale per l'Emilia Romagna, Giovanni MONTELEONE.

Anche a **Bolzano** i nostri iscritti di quella provincia, potranno adesso contare su una Segreteria che si ripromette di adempiere puntualmente alle loro problematiche ed a quelle dei poliziotti tutti che vi prestano servizio. Patrizia FURLAN, Agente Scelto in servizio presso quella Questura, è stata formalmente nominata Segretario Generale Provinciale del COISP di Bolzano e Raffaele CELARDO, Agente in servizio presso la Sottosezione Autostradale di Vipiteno (Bz), al suo fianco quale Segretario Generale Provinciale Aggiunto

A **Firenze** infine continua a rafforzarsi la nostra Segreteria Provinciale con l'ingresso di Ciro IMPERATO, Agente Scelto in servizio presso l'VIII° Reparto Mobile di Firenze, che ha lasciato il SIAP ove rivestiva la carica di Dirigente sindacale presso il proprio ufficio, per aderire anch'esso ai valori ed alle idee del COISP. Agli amici IZZO, GRAVANTE, FURLAN ed IMPERATO vanno i migliori auguri di una **vigorosa attività sindacale** a favore dei poliziotti e della funzionalità della Polizia di Stato, con la certezza che la serietà, l'umiltà, la propositività, l'abilità e la forte capacità aggregativa che li contraddistinguono, e che identifica coloro che lavoreranno al loro fianco, produrrà eccezionali risultati in termini di consenso e di tutela dei diritti e degli interessi della categoria.

Tutti **"orgogliosamente COISP"!!**

WORLD POLICE & FIRE GAMES

Dal giorno 16 al 25 marzo 2007 si è svolta ad Adelaide (Australia) la XII^a edizione dei WORLD POLICE & FIRE GAMES, le olimpiadi delle Forze di Polizia e dei Vigili del Fuoco di tutto il mondo, creati nel 1985 dalla California Police Athletic Federation, alla quale

- pagina nr.10 -

hanno partecipato oltre 10.000 atleti, in rappresentanza di circa 70 nazioni, impegnati a competere in più di 80 specialità sportive. Tra i diversi atleti italiani, ad essere convocati dalla Rappresentativa Italiana Polizia di Stato, erano anche il Vice Sovrintendente VAZZOLA Luca, l'Assistente Capo ZAMBON Mario e l'Assistente ZILLI Andrea, tutti in servizio presso la Polizia di Frontiera di Venezia e tutti e tre orgogliosamente iscritti al COISP, i quali hanno incrementato notevolmente il medagliere italiano, mantenendo alta la bandiera della Polizia di Stato e dell'Italia. Luca, Mario ed Andrea hanno partecipato alla competizione in tre discipline: il tiro Olimpico con arma di grosso calibro (Centre Fire), il P.A.P. (Police Action Pistol) ovvero il tiro dinamico, e il P.P.C. (Police Pistol Combat), un percorso di tiro molto in auge nei vari dipartimenti di polizia americani. Nel P.A.P., il tiro dinamico sportivo, i nostri campioni hanno conquistato tre medaglie. A quei nostri colleghi le nostre più sincere felicitazioni ed un grande ringraziamento così come ancora una volta ringraziamo e ci complimentiamo con tutti quegli altri che hanno partecipato a quei Giochi e che già abbiamo citato in altra occasione, a partire dal nostro BRUNELLO Mario che è salito sul più alto gradino del podio nel ciclismo/mountain bike specialità DOWNHILL categoria Master. Su www.coisp.it.

CONVENZIONE COISP

Il COISP ha sottoscritto una convenzione con la residenza "Piccolo Uliveto" sito in San Menaio (Fg) centro turistico nel Parco naturale del Gargano. Su www.coisp.it.



"L'ANGOLO DELLE RIFLESSIONI"

Sarò paladino
(di Javert)

Ho deciso di ergermi a paladino di qualcosa. Il meccanismo, semplice e di sicura efficacia, funziona quasi sempre. Innanzitutto dovete scegliervi una attività che abbia a che fare con qualche cosa di sbagliato, di illegale, di moralmente inaccettabile, svolgerla con dovizia e in maniera continua almeno per alcuni anni. Meglio agire in segreto, che se vieni arrestato subito il trucco non funziona. Arrivati a questo punto probabilmente vi siete arricchiti o avete raggiunto una certa notorietà. E' il momento di farvi beccare con le mani nel sacco. I maestri di questa attività non apprezzano molto questa fase del piano e sovente devono venir stanati dalle forze dell'ordine, ma la cosa funziona comunque. La vostra fama o comunque l'odiosità del vostro crimine, agirà ovviamente da amplificatore, sarete sbattuti su tutte le prime pagine, additati come mostri, criminali, disonesti. Lasciate passare qualche tempo – in realtà questo dipende dalla eventuale condanna che vi appioppiano – poi pentitevi, assumete una espressione mite e confessate alle telecamere di voler cambiare vita, che da ora in poi dedicherete tutte le vostre forze per combattere proprio quello per cui state scontando la giusta pena. Avete barato nello sport assumendo farmaci illegali, drogandovi, passando il vostro sangue in lavatrice pur di vincere? Eccovi trasformati in paladini dell'onestà sportiva. Avete venduto corpo e anima, ma molto più il corpo, pur di sfondare, abitando letti, alcove e animando festini allegri? Anche a voi patente di paladini della purezza, della moralità. Avete cospirato contro lo Stato e colpito i suoi emblemi, i suoi rappresentanti i suoi servitori? Diverrete i paladini della legalità, con tanto di incarico proprio all'interno dello Stato che avete cercato di minare. Capito il trucco? Io sono disponibile, cerco complici.